Buche in città, l’assessore Tota dà i numeri: “Obiettivo 75% raggiunto, impegno continua”

Era il 5 febbraio scorso quando l’assessore alla Mobilità, Dario Tota, prometteva: “entro il 31 maggio rattopperemo il 75% delle buche sulle strade cittadine”. Una percentuale su cui si sono sprecate ironie e facezie. Ma quella promessa è stata mantenuta? Quali sono i numeri di arrivo e di partenza per definire se il 75% è obiettivo raggiunto o meno?
“Quando mi sono insediato, a dicembre 2021, era state censite con geolocalizzazione poco più di 1.600 buche. Alla fine di aprile 2022 ne avevamo rattoppate già 1.109 (mancano i dati di maggio, ndr). I primi mesi non sono stati semplici perchè abbiamo trovato strade martoriate dal maltempo di ottobre”, ha spiegato Tota incontrando i giornalisti per fornire il suo report. Per dovere di cronaca, il 75% di 1.600 è pari a 1.200. Presumibilmente, con i dati di maggio che mancano all’appello quella somma è raggiunta. In ogni caso vanno aggiunte nel novero ulteriori riparazioni. “Abbiamo migliorato altri 770 mq di strati di asfalto deteriorati. Abbiamo iniziato a tappare le buche seguendo un nuovo sistema, con una scarifica più ampia per interventi duraturi di qualità. Un lavoro più costoso ma efficace a cui abbiamo affiancato il rifacimento di interi tratti stradali. E siccome le migliorie purtroppo non vengono notate, voglio evidenziare la nuova linea di procedura per gli scassi delle ditte che si occupano di sottoservizi, poi chiamate a ripristinare un’ampia porzione di sede stradale e non un semplice rattoppo. E spesso questi sono stati lavori di ripristino a costo zero per l’amministrazione”, rivendica Dario Tota.
Finisce qui l’attenzione e l’impegno per limitare la presenza

di buche sulle strade del capoluogo? “No, continuiamo a lavorare”. Complessivamente sono stati impegnati circa 200mila euro.
Le buche in città, però, ci sono ancora. L’assessore sorride. “Non possiamo arrestare il fenomeno per cui se ne vengono a creare di nuove. Abbiamo dato una netta accelerata alle riparazioni”.

Niente raccolta dell’indifferenziato domani a Siracusa: “Non esponete sacchi in strada”

Niente raccolta dell’indifferenziato domani a Siracusa. Lo stop al servizio nel capoluogo non è dovuto alla giornata festiva (il 2 giugno si celebra la Repubblica, ndr) quanto piuttosto ai noti problemi di conferimento in discarica, a Lentini.
“Il servizio di Igiene urbana comunica che nella giornata di domani (giovedì 2 giugno), a causa dei limiti ai conferimenti comunicati dall’impianto di Lentini di proprietà della Sicula Trasporti, non sarà possibile effettuare la raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche”, recita la nota diramata dall’Ufficio Stampa di Palazzo Vermexio.
L’invito alla cittadinanza è quello di non esporre i sacchetti con l’indifferenziato, né stasera né domattina.
“Gli uffici comunali – afferma l’assessore Andrea Buccheri – assicurano il massimo sforzo per diminuire i disagi
alle famiglie, non dovuti alla volontà della nostra

Amministrazione ma alla cronica insufficienza di impianti regionali in cui conferire i rifiuti”.
Purtroppo però l’appello rimarrà quasi inascoltato e si rischia di ritrovarsi in strada tonnellate di indifferenziato non raccolto. Da giorni, intanto, avviata una battaglia a distanza con i condomini, accusati di non conferire in maniera regolare. Annunciate multe.

Festa della Repubblica, le celebrazioni nel siracusano: il clou a Palazzolo e Ferla

Sono Palazzolo, Ferla e Cassaro i centri scelti in provincia di Siracusa per le celebrazioni della Festa della Repubblica. Domani, 2 giugno, primo appuntamento alle 9.30 a Palazzolo Acreide, in piazza del Popolo, con la cerimonia dell’alzabandiera. In contemporanea, in tutte le città della provincia, suoneranno l’inno i vari corpi bandistici cittadini. A Siracusa, in piazza San Metodio.
Subito dopo l’alzabandiera, verrà deposta una corona in omaggio ai Caduti e quindi sarà data lettura del tradizionale messaggio del Presidente della Repubblica, affidata agli studenti delle scuole aretusee. Verranno anche consegnate le medaglie d’onore in memoria di Paolo Leone e Vincenzo Mallemi, deportati ed internati nei lager nazisti.
A partire dalle ore 11.00, i festeggiamenti per il 2 giugno proseguiranno a Ferla dove sarà riproposta la lettura del messaggio del Capo dello Stato, affidata ancora agli studenti. Saranno poi consegnate l’onorificenza di “Ufficiale” al merito della Repubblica Italiana al Comandante Marittimo Sicilia della Marina Militare, contrammiraglio Andrea Cottini, e

quella di “Cavaliere” al giornalista Salvatore di Salvo. Spazio poi all’ammainabandiera.
A Cassaro, sempre negli Iblei, il 2 giugno verrà inaugurata una mostra sulla tutela della biodiversità e il rispetto della natura, ospitata nei locali della ex stazione. Esposti i lavori degli studenti della provincia, nell’ambito del progetto “Salviamo i Boschi”, curato dal Corpo Forestale della Regione Siciliana.
Interessante, poi, il contributo che daranno alla Festa nazionale del 2 giugno anche i detenuti della Casa Circondariale di Siracusa. Nei laboratori dell’istituto di detenzione, sono stati, infatti, realizzati sia la bandiera che verrà utilizzata nel corso della cerimonia sia i dolci, decorati con i colori della bandiera nazionale, che verranno offerti alla cittadinanza.
Nel corso della manifestazione, infine, sarà formalizzato l’avvio di un percorso collaborativo pubblico/privato, fra la Prefettura di Siracusa, i Comuni della provincia, le Forze di polizia e le associazioni di categoria dei settori commercio e artigianato. La collaborazione prevede misure ed iniziative di prevenzione da episodi quali furti e spaccate.

Azienda Sanitaria, proroga fino al 31 dicembre per il dg Salvatore Lucio Ficarra

La giunta regionale ha revocato l’Avviso pubblico di selezione per il conferimento degli incarichi di direttore generale delle Aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale. La decisione è stata presa in attuazione della norma approvata dall’Ars che dispone il divieto di nomine fino alla scadenza

della legislatura in corso. Nel contempo, il governo Musumeci, su proposta dell'assessore alla Salute Ruggero Razza, ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre l'incarico dei direttori generali delle Aziende i cui contratti scadevano il 31 maggio.
Si tratta delle Asp di Caltanissetta (Alessandro Caltagirone), Enna (Francesco Iudica), Catania (Maurizio Lanza), Palermo (Daniela Faraoni), Siracusa (Salvatore Lucio Ficarra); degli ospedali di Palermo "Civico" (Roberto Colletti) e "Villa Sofia Cervello" (Walter Messina), di Catania "Garibaldi" (Fabrizio De Nicola) e "Cannizzaro" (Salvatore Giuffrida) e di Messina "Papardo" (Mario Paino) e "Irccs Bonino Pulejo" (Vincenzo Barone).

La Borgata continua a fare acqua: guasto in via Trapani, riparato in serata

Nuovo problema sulla rete idrica della Borgata, a Siracusa. Una perdita è stata rilevata in via Trapani, con acqua che fuoriusciva dall'asfalto e da un vicino tombini. Per i residenti nell'area, mattinata segnata da riduzione della pressione idrica in casa se non addirittura, in alcuni casi, rubinetti a secco.
Il guasto è stato segnalato a Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato a Siracusa. Sul posto le squadre tecniche hanno avviato le operazioni propedeutiche all'intervento di riparazione, completato poco prima delle 19. L'erogazione idrica dovrebbe tornare alla normalità entro la prima parte della serata, assicurano i tecnici.
Non è la prima volta che lungo quella linea idrica si

verificano rotture e guasti. I residenti ricordano la lunga lista di disagi patiti a causa di una rete in buona parte oramai ammalorata. Più che continue riparazioni, serve ammodernamento e nuove tubazioni. Siam ha presentato al Comune di Siracusa alcuni progetti in tal senso. Se ne sta discutendo insieme all'assessore Raimondo, alla ricerca soprattutto di fondi per il finanziamento di operazioni extracapitolato.

Covid, l'analisi settimanale in Sicilia: contagi sempre giù, a Siracusa sempre piano piano

Nella settimana dal 23 al 29 maggio, in Sicilia, continua a ridursi la curva epidemica. L'incidenza di nuovi soggetti positivi è pari a 15.569 (-7,27%), con un valore cumulativo di 347,35/100.000 abitanti. Il tasso di nuovi casi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Catania (429/100.000 abitanti) e Siracusa (428/100.000), quest'ultima da settimane la più "lenta" nell'assestarsi sotto la media regionale. Nel corso dei sette giorni in esame, sono stati 1.641 i nuovi casi registrati nel siracusano (incidenza 427,63) a dispetto però dei 2.041 (531,87) della settimana precedente. Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra gli 11 e i 13 anni, (525/100.000), e tra i 6 ed i 10 anni (375/100.000). In calo anche le nuove ospedalizzazioni.
Per quanto riguarda la campagna vaccinale i dati riportati fanno riferimento alla settimana tra il 25 e il 31 maggio. Nella fascia d'età 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose

si attestano al 27,19% del target regionale. Sono 73.632 i bambini che hanno completato il ciclo primario, con una percentuale pari al 23,38%. Gli over 12 anni vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,10% del target regionale mentre la percentuale di chi ha completato il ciclo primario è dell' 88,82%. Sono 941.938 i soggetti che possono effettuare la somministrazione booster ma non l'hanno ancora fatta. Complessivamente i vaccinati con terza dose sono 2.729.746 pari al 74,35% degli aventi diritto.
Dal primo marzo è iniziata la somministrazione della quarta dose per gli over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria e che hanno già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi da almeno 120 giorni. Dal 12 aprile è stata estesa la somministrazione della quarta dose agli over 80, ospiti dei presidi residenziali per anziani e ai soggetti tra i 60 e 80 anni affetti da condizioni di particolare fragilità. Hanno diritto alla quarta dose i soggetti che hanno ricevuto la terza dose da oltre 120 giorni senza intercorsa infezione da Covid-19. Dal primo marzo sono state effettuate complessivamente 24.092 somministrazioni di quarta dose di cui 17.221 ad over 80.

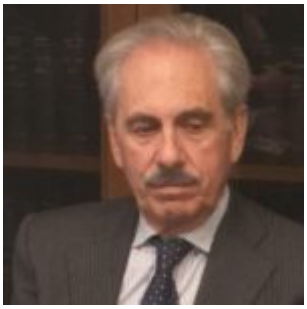
Premiato l'arbitro eroe, Franzò ha salvato una vita in campo. "Siracusano orgoglioso"

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha ricevuto stamattina nella sala "Raffaello Caracciolo" di Palazzo Vermexio l'arbitro siracusano di calcio Fabio Franzò che, lo

scorso 8 maggio, mentre dirigeva la partita di serie D tra Casertana e Rotonda ha salvato la vita al portiere della squadra ospite andato in blocco respiratorio dopo uno scontro di gioco.
Il sindaco Italia ha voluto consegnare a Franzò – un ventisettenne che nella vita lavora come infermiere in sala operatoria – una targa in segno di riconoscenza da parte di tutta la città, per la prontezza di spirito e la professionalità dimostrate in una situazione difficile e con pochi strumenti a disposizione. L'arbitro, appena si è reso conto della gravità della situazione, ha praticato le manovre necessarie a riattivare la normale respirazione dell'atleta così da consentire all'ambulanza presente nello stadio il trasporto all'ospedale in tutta sicurezza.
«Provo una forte simpatia per gli arbitri – ha detto il sindaco Italia – e quando ho saputo che un siracusano si era reso protagonista di un gesto così importante salvando una vita umana durante una partita di calcio che rischiava di trasformarsi in tragedia, ho voluto incontrarlo per manifestargli personalmente la gratitudine di tutti. Spero che il suo esempio di uomo, di sportivo e di professionista sia apprezzato dai nostri giovani».
Soddisfatto, Fabio Franzò: «Sono molto orgoglioso di essere siracusano – ha detto – e ricevere un targa dal sindaco della città mi ha reso felice».
L'arbitro era accompagnato dal presidente della sezione provinciale della sezione Aia, Stefano Di Mauro, dal papà Luciano Franzò (ex calciatore), dalla mamma Roberta Rizza e dalla sorella Federica, giocatrice di pallavolo.

L’embargo ora c’è, zona industriale di Siracusa: Bivona, “Nessuno dorma sonni tranquilli”

I Ventisette hanno trovato l’accordo. Da gennaio 2023 scatta l’embargo dell’Ue al petrolio russo via mare. E per Isab-Lukoil è un colpo durissimo, in assenza di altre fonti di approvvigionamento del greggio, a causa della stretta al credito verso la società che opera nella zona industriale di Siracusa.
Da settimane si parla di rischio chiusura per Isab-Lukoil. Una prospettiva concreta con lo stop da gennaio al petrolio russo. Senza quello, che arriva in Sicilia con le navi petroliere, gli impianti sud e nord non avrebbero che raffinare. Quali prospettive a questo punto?



Diego Bivona, Confindustria Siracusa
“Nessuno adesso può dormire sonni tranquilli”, dice il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona. “Le prospettive sono veramente preoccupanti e lo andiamo dicendo da tempo”, confida in diretta su FMITALIA. “Adesso è il momento che qualcuno inizi seriamente ad occuparsi di questa vicenda. Mi preoccupa l’atteggiamento del territorio non che crede che sia possibile la chiusura della zona industriale o di una sua grossa parte. Il rischio c’è ed è concreto. E qui si fa melina, non si prendono decisioni”, analizza Bivona. Il

numero uno degli industriali siracusani ha una sua profezia: “quando ci accorgeremo della gravità della situazione, sarà troppo tardi”.
Quali sono le ipotesi sul campo per scongiurare la chiusura? In sintesi, due le opzioni: un intervento statale o l’acquisto di Isab Lukoil a prezzi da speculazione da parte di un altro gruppo industriale.
Diego Bivona si sofferma sulla prima ipotesi, da non confondere con una poco probabile nazionalizzazione. “Il governo garantisca alle banche che le aziende del polo siracusano sono affidabili, solide e pagano. Ora gli istituti di credito non si sentono tranquilli a trattare con Isab, per timore di sanzioni verso Lukoil. Basterebbe questo…”. Una mossa richiesta già settimane addietro dai parlamentari siracusani del M5s e rimasta senza seguito al Mise.
L’altro piano B è quello che prevede un gruppo industriale pronto a subentrare, speculando sul prezzo d’acquisto a causa delle difficoltà di Isab Lukoil. “Questo rientra nella logica del mondo degli affari e della finanza. Ci sono momenti favorevoli per acquistare e momenti favorevoli per vendere. Rischio taglio di personale da parte di chi subentra? Cito il caso Esso Augusta, con il passaggio a Sonatrach: non c’è stato alcun depauperamento in termini di qualità o di personale, anzi parlerei di rilancio dell’attività di raffinazione”, le parole del presidente Bivona. “Certo, poi bisogna vedere a chi si vende e chi compra. Se è una operazione solo speculativa, c’è da preoccuparsi. Se si tratta di un operatore che lavora nel settore, avrà fatto i suoi conti per investire”.

Industria a Siracusa, il

tempo è scaduto? La Cgil chiama alla mobilitazione: venerdì 10 giugno

Il rischio che “salti” l’intera zona industriale siracusana è sempre più concreto. Le ultime sanzioni decise dall’Ue, con l’embargo al petrolio russo via mare a partire da gennaio 2023, sono un colpo durissimo per Isab e di rimando per tutto il sistema industriale locale. “E’ giunto il momento di inasprire la lotta, battere i pugni sul tavolo e gli scarponi per terra come si faceva una volta. Non vorrei che qualcuno scambiasse la buona educazione, il buonsenso e il forte richiamo alla responsabilità sociale fin qui dimostrati, per debolezza”. Sono le parole con cui il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi, annuncia una prima mobilitazione. Appuntamento aperto a tutti, non solo ai lavoratori direttamente coinvolti, dalle 8 del 10 giugno, davanti alla portineria Nord di Isab, nel cuore della zona industriale. “Invitiamo tutti, lavoratori, sindaci, rappresentanze politiche, istituzioni, imprese e l’associazionismo civico ad unirsi a noi venerdì 10 giugno dalle ore 8 in poi”, dice Alosi.

Non è la mobilitazione generale annunciata mesi fa, appare piuttosto un primo tentativo di organizzare una prova di resistenza e compattezza del territorio e delle sue rappresentanze.

Ma non c’è più tempo, per il sindacato. “La nostra realtà industriale è sempre più vicina alla deriva. Abbiamo chiesto invano al presidente Draghi un tavolo di confronto autorevole, dove venga tracciato un percorso condiviso. A Priolo il rischio che salti l’intero sistema di raffinazione si fa ogni giorno sempre più concreto. C’è bisogno di Politica e la Politica ha bisogno di pensiero, di dibattito, di ricerca, di contatti, di confronto e di ipotesi. In una parola

dell’intelligenza degli avvenimenti e non certamente dell’ antica dimensione del silenzio più ingombrante e deflagrante di qualunque parola. Siracusa merita una risposta da parte del Governo Draghi. Migliaia di lavoratori potrebbero perdere il lavoro e questo è socialmente ed economicamente impensabile e insostenibile”, lo sfogo di Alosi.

Siracusa. Una grande rotatoria in riva Nazario Sauro, con piante grasse ed altre essenze

Inizieranno domani i lavori per la costruzione di una ampia rotatoria in riva Nazario Sauro, a Siracusa. Verranno rimossi i dissuasori in cemento (i cosiddetti “panettoni”), finora utilizzati per regolare la circolazione delle auto e al loro posto sarà realizzata una struttura fissa che accoglierà piante grasse ed essenze autoctone.
Il progetto rientra tra quelli del piano di riqualificazione stradale avviato da qualche mese e che in questo momento vede gli operai impegnati anche in viale Ermocrate e in via Giarre. Per la nuova rotatoria sono stati stanziati 52 mila euro, somma nella quale sono compresi anche l’acquisto del verde e la sua piantumazione.
I lavori sono stati assegnati alla “G&A costruzioni” di Noto; il completamento dell’opera, compresa di piante, dovrebbe avvenire in un mese.
«Con la nuova rotatoria – commenta il sindaco, Francesco Italia – come per via Maniace, valorizziamo una delle zone maggiormente transitate, in uscita dal centro storico.

L’intervento sulla rotatoria si sovrappone ad un più vasto intervento con il quale è stato già riasfaltato il vicino tratto stradale del lungomare Vittorini ed è in corso una profonda manutenzione delle ringhiere e dei pilastrini dell’intero lungomare di Levante. Sono soddisfatto dell’andamento dei lavori nel loro complesso e per il sostanziale rispetto dei tempi previsti».